

ROCCO MASCI

THE EASY CLARINET

Metodo per Clarinetto

Stampato Gennaio 2014



INTRODUZIONE

All'atto della nascita, la vibrazione delle corde vocali cui diamo il nome di "pianto", ancorché testimoniare il passaggio dell'essere umano da una situazione parassitaria, che lega l'ossigeno del feto al plasma materno, ad una autonoma, è indice dell'emissione di un suono. Progredendo, l'infante, intorno al quarto - sesto mese di vita riproduce sillabe sonore che, benché prive di un vero significato linguistico, hanno finalità comunicative. Attraverso tali ripetizioni, inscritte in ambito specialistico nella fase di "lallazione", il bambino, con opportune variazioni del rirmo e del tono della voce esterna i suoi contingenti stati d'animo: rabbia, gioia, dolore...

Nell'ambito del suo sviluppo cognitivo tali eventi linguistici, denominati da Piaget "reazioni circolari secondarie" si basano essenzialmente sulla scoperta casuale di un effetto sonoro e del piacere di riprodurlo. Allo stesso modo, il bambino gradisce modulazioni leggere e pacate della voce della madre e, in generale di chi gli sta intorno, e comincia ad apprezzare le prime filastrocche, dipoi le fiabe, le nenie e così via.

Questa sorta di proto linguaggio, proprio nella medesima fase di sviluppo dell'età evolutiva si associa all'attività ritmica del corpo, in particolare al battere ritmicamente gli oggetti con le mani.

Da semplice riflesso innato, il suono si fa atto linguistico comunicativo sempre più consapevole, sin da condurre il bambino, nei primi gradi di scolarità, all'uso del canto quale attività di socializzazione e di condivisione di significati comuni. E' infatti attraverso le prime canzoncine nella scuola dell'infanzia che i suoni vengono interiorizzati, discriminati, riprodotti ed esercitati in contesti ludico-espressivi che accomunano e abattono distinzioni di genere e razza, rivelandosi perciò collante sociale ed emotivo.

E ancora con il canto, il bambino esercita la memoria, espande il proprio patrimonio lessicale ed in misura non inferiore sviluppa e potenzia la propria intelligenza musicale ed emotiva.

Nell'età adolescenziale e, man mano in quella adulta, alle funzioni anzidette dei suoni, legati armonicamente in ciò che viene denominata produzione musicale, se ne aggiungono alcune più complesse. La musica diviene al contempo uno dei possibili modi di interpretazione e di creazione della realtà, costituendosi pienamente ed in modo sempre più conscio quale universo espressivo, carico emotivamente, che sovrasta la parola, spesso superandone la ristrettezza ed il limite.

Al pari di una composizione in versi, a voler evidenziare ciò che Jakobson definisce per l'appunto funzione poetica del linguaggio, la composizione artistico-musicale richiama sentimenti, valori, che concretizzandosi e assumendo forma nel testo veicolano sì la cultura del periodo storico-sociale nel

quale essi si collocano, ma di fatto si ergono contro il tempo che per nulla li scalfisce. Il patrimonio musicale, al pari di quelle letterario è universale e così è il suo linguaggio.

Alle tante distinzioni di linguaggi, la musica ne sostituisce uno, vero e valido per tutti. I suoi segni convenzionali, universalmente riconosciuti sono fruibili e riproducibili da coloro che ne hanno avuto accesso e a quel patrimonio linguistico sono stati educati.

Credo , in sostanza, che la formazione non possa prescindere da una educazione al suono, alla musica e allo strumento musicale, tanto per i bambini, quanto per gli adolescenti e finanche gli adulti.

Credo altresì che l'educazione allo strumento musicale sia l'anello di congiunzione tra la teoria e la pratica, stabilendosi esso in perfetta congiunzione con le finalità formative proprie delle scuole secondarie di primo grado, veicolando approcci e principi interdisciplinari tanto all'educazione al suono e alla musica, quanto alle lingue, alla matematica, alle arti visive e in generale a tutte le discipline che trovano sostanza nell'impianto curricolare di questo grado di scuola.

Non è difficile, dopotutto, ammettere il valore orientativo della pratica strumentale che, impiantata sugli assunti didattici della personalizzazione, non esclude, anzi contempla e si completa con assunti che richiamano pratiche cooperative, come quelle della musica d'insieme.

Il valore intrinseco dell'educazione allo strumento musicale è infatti quello di proiettare la persona oltre i confini del proprio io, nel riconoscimento che il "prodotto" d'insieme è di certo diverso e più completo di quello individuale. Tale "prodotto" non è altro che la risultanza, con l'apporto di ogni singolo allievo, di un sentire comune, di un legare sé agli altri e di quella piccola comunità di pratica sentirsi parte integrante.

Chissa, forse strada facendo, e non è escluso, qualcuno si scoprirà particolarmente avvezzo a quel mondo fatto di frasi, di suoni, di significati, di valori ed altro ancora. Se ciò succederà, l'obiettivo primario dello sviluppo del talento o dell'eccellenza sarà stato raggiunto. Se al contrario questo non dovesse accadere, sarebbe comunque un successo, perché anche all'allievo più debole non sarebbe negata la possibilità della formazione a tutto tondo della sua personalità. In tal caso e, in molti altri, l'educazione allo strumento musicale, accattivante, coinvolgente, motivante perché, nella scelta sapiente dei contenuti, parla spesso il linguaggio giovanile potrebbe rivelarsi il mezzo per prevenire la disaffezione allo studio o ridurre il fenomeno della dispersione che, la maggior parte delle volte si annida nell'intimo di chi poco o per nulla confida in se stesso e nelle proprie potenzialità. Il motto allora dell'educazione allo strumento musicale, è con tutta evidenza il medesimo delle altre discipline: "NON UNO DI MENO".

NOTA DELL'AUTORE

Il libro è rivolto a chi si accosta per la prima volta al clarinetto. Il metodo è graduale, cioè a dire nei primi esercizi è possibile conoscere ed esercitarsi sulle posizioni della mano sinistra, prendendo confidenza anche con le note sul pentagramma e con i valori musicali: dalla semibreve alla semiminima. Dall'esercizio n°13 ne seguono altri che consentono di esercitarsi sulle note della mano destra, sempre partendo dalle semibrevi ma questa volta fino alle crome - in applicazione del criterio della graduale difficoltà-. Dall'esercizio n° 31 si inizia a studiare le note con il portavoce, ripartendo sempre dalle semibrevi e rendendo gli esercizi sempre piu' complessi, anche con l'aggiunta di nuove situazioni: per esempio il tempo di tre quarti, oppure il fa diesis, le note staccate ecc.... Dall'esercizio n° 50 troviamo le terzine e dal 51 anche tonalità più difficili come re maggiore e sib maggiore. Dal 57 alla fine si possono trovare prevalentemente esercizi con le semicrome e con diverse alterazioni e combinazioni di articolazione : staccato, legato e loro combinazione.

Il metodo può essere usato da tutti, giovani e non , e in diversi contesti istituzionali: nei Conservatori, nelle Scuole Medie ad indirizzo musicale, nelle scuole private e in bande musicali.

Rocco Masci

CURRICULUM VITAE

Rocco Masci clarinettista e direttore d'orchestra , ha iniziato lo studio del clarinetto con il M° A. Settimi presso l'Accademia musicale Pescarese e si è brillantemente diplomato presso il Conservatorio "S.Cecilia" di Roma sotto la guida del M° M. Incenzo ; Ha conseguito il Diploma Accademico di II° Livello in discipline musicali- Clarinetto e in Musica da Camera con il massimo dei voti e la Lode ; ha seguito i corsi di perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena con il M° G.Garbarino , a Roma con il M° G. De Payer , a Tagliacozzo con il M° V. Mariozzi , ha conseguito il Diploma triennale di alto perfezionamento presso l'Accademia musicale Pescarese con il M° R.Tudorache , ha frequentato con lo stesso docente i corsi di perfezionamento della scuola di musica di Fiesole e con il M° D. Losavio il corso di musica da camera del novecento presso "L'Estate musicale Frentana" e, presso la stessa, i corsi di formazione orchestrale negli anni 1992/93/94 con i Maestri D.Renzetti , M Andreae , D.Lucantoni.

Allievo del maestro Donato Renzetti consegue il diploma triennale di alto perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia musicale Pescarese.

Concertista apprezzato nel panorama nazionale ed internazionale ha collaborato con l'Orchestra nazionale "S.Cecilia" di Roma, l'Orchestra Internazionale d'Italia; consegue nel 1995 l'idoneità presso l'Orchestra dell'Arena di Verona e dal 1991 ricopre il posto di **primo clarinetto** presso l'Orchestra Sinfonica di Pescara.

Durante la sua carriera ha avuto occasione di collaborare con maestri quali : D. Renzetti, J.Temirkanov , G.Serembe , M.Marvulli , F.Frizzi , M.Andreae , D.Lucantoni, G.Schuller , A.Brexton , R.Filippini, M. Crudeli.

La sua attività artistica lo ha portato ad esibirsi con gruppi musicali di varia tipologia, dal duo con il pianoforte all'ottetto di fiati passando attraverso trii, quartetti di clarinetti, duo con la chitarra che lo hanno visto in tournee in Italia, Francia, Germania, Ungheria, Slovenia, Australia, Canada.

Ha partecipato a prestigiosi concorsi di musica da camera tra i quali : "P.Barrasso" nel contesto del quale ha conseguito il primo premio; al "A.Longo" di Roma il secondo premio; al concorso di musica da camera di Sorrento, dove si é aggiudicato il terzo premio.

L'artista, prevalentemente impegnato nell'ambito classico si è anche distinto nell'esecuzione del genere contemporaneo, con brani in prima mondiale ed ha registrato, nel 1999, per l'Associazione Culturale EUNOMIO un CD musicale dal titolo "ALBUMBLATT 2" insieme con i Fiati dell'Accademia musicale Pescarese.

Si è esibito ed ha collaborato sin dal 1997 con I Fiati Italiani, con i quali oltre ad aver inciso per Mondomusica il CD contenente le sei partite di G.Druschetzky, ha effettuato tournee in Australia, dove è anche stato docente della masterclass di clarinetto presso l'Università di Melbourne.

Ha altresì espletato attività di docenza presso i corsi di perfezionamento di clarinetto promossi dalla SIMT nel 1998 e nel 1999 all'interno della manifestazione "Majellarte", nel 2000 e 2001 presso l'Accademia Musicale Tollese, nel maggio 2005 presso la scuola di musica statale di Szentendre, Uungheria e presso L'associazione "Monteverdi" di Ripa Teatina. Ha collaborato, nella realizzazione di spettacoli teatrali, con attori come Michele Placido, Flavio Bucci, Dario Fo',Ugo Pagliai e Piera Degli Esposti.

Nel 2005 ha pubblicato con la By Bess il **Metodo per Clarinetto**, con la **Berben** un brano per clarinetto e pianoforte dal titolo "Concertino" e nel 2009 ha pubblicato con Edizioni Accademia2008 "The Easy Clarinet" **Metodo per Clarinetto**.

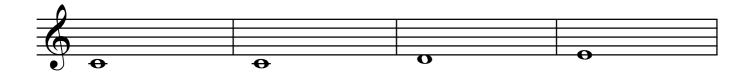
E' componente del Quartetto "A. Settimi" con il quale svolge attività concertistica di rilievo.

Dal 2001 è **docente di clarinetto** presso la scuola secondaria di primo grado ad orientamento musicale, dall'anno scolastico 2007/08 è docente titolare della cattedra di clarinetto presso la Scuola Media Statale "Mazzini"di Lanciano (Ch). E'Docente di clarinetto presso L'Accademia musicale Pescarese.

LE NOTE CON LA MANO SINISTRA



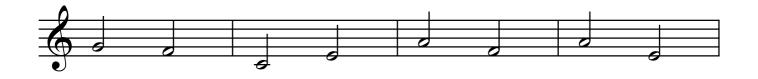




















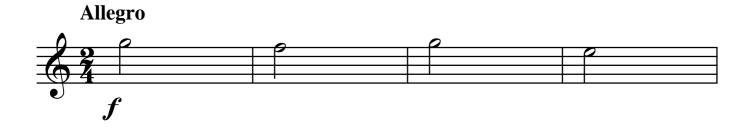






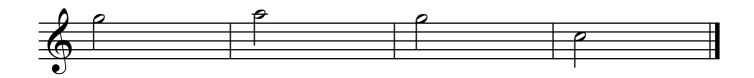






































N°67





